

Olimpiadi degli Oratori nell'ex Area Expo

Per il secondo anno torna a vivere l'ex Area Expo. Si chiama Experience il parco in uso (spazi utilizzabili raddoppiati a 19mila mq). Uno degli eventi più attesi, le Olimpiadi degli Oratori, si svolgerà per tre giorni dal 30 giugno, organizzato da Fondazione Oratori Milanesi e Centro Sportivo Italiano. Un evento innovativo per vivere un'avventura ricca di sport, divertimento e animazione, nello stile olimpico e nella gioia

dell'incontro all'interno del Villaggio Olimpico per ospitare atleti e accompagnatori. Il primo giorno, cerimonia di apertura dei giochi e festa inaugurale, e si chiude nella tarda mattinata di domenica 2 luglio 2017 con le premiazioni e la Celebrazione Eucaristica. Su experiencemilano.it il calendario in aggiornamento per tutti i prossimi mesi.



AUTONOMIA REGIONALE "FANTASMA"

Più di 30 milioni in fumo per un referendum praticamente inutile

Il 22 ottobre i lombardi e i veneti sono chiamati alle urne per rispondere Sì o No a un quesito ambiguo e senza alcun effetto giuridico-legislativo. Meglio destinare le risorse a sostegno del welfare e per contrastare la povertà.

di Ugo Duci

Segretario Generale Cisl Lombardia

Il prossimo 22 ottobre i lombardi, insieme ai veneti, saranno chiamati alle urne per rispondere a un quesito tanto semplice quanto ambiguo: "Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione?". I lombardi che decideranno di andare a votare, dovranno rispondere con un SÌ o con un NO. Viene pertanto avviato un percorso consultivo, attraverso un referendum, dalla spesa inizialmente stimata in 30 milioni di euro, a cui si aggiunge il costo per il possibile utilizzo del voto elettronico, i cui esiti, quali



Sopra, il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni. Sotto, il Segretario Generale di Cisl Lombardia Ugo Duci.

essi siano, non avranno alcun effetto giuridico e legislativo; rappresenteranno un parere e indicheranno una richiesta da indirizzarsi al Parlamento e al Governo, che potrà poi essere accolta o meno.

La Costituzione prevede infatti che la richiesta di maggior autonomia, avanzata da una Regione, si traduca, a seguito di negoziazione, in intesa tra lo Stato e la Regione interessata. Intesa che deve essere recepita ed approvata con legge dalle Camere, a maggioranza assoluta dei componenti. E' facile immaginare, stanti anche le dichiarazioni di condivisione già espresse da esponenti politici e sindaci di varia estrazione politica una larga vittoria dei sì, non essendo neanche prevista la necessità di un quorum minimo di votanti. Questo lato della medaglia è chiaro e semplice.

Il lato oscuro della medaglia

Ora vediamo invece l'altro lato, quello che riteniamo sia rimasto, almeno fino ad oggi, opaco e ambiguo: quale maggiore autonomia si chie-

de per la Lombardia? Di quali "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" stiamo parlando?

Per come è come posto il quesito, secondo il contenuto degli articoli 116 e 117 della Costituzione, le materie oggetto di possibile maggior autonomia riguardano solo l'organizzazione della giustizia di pace, l'istruzione, la tutela dell'ambiente dell'ecosistema e dei beni culturali o si intende anche altro? Ci poniamo questa domanda perché noi, che non ci siamo mai opposti a una maggiore autonomia regionale, ribadiamo la nostra posizione: sì alla maggiore autonomia, no a qualsiasi ipotesi o operazione separatista, solitaria o in compagnia dei nostri vicini veneti.

Più risorse per welfare e povertà

In tutti i casi, a settembre, dedicheremo un'aposta iniziativa, insieme alla Cisl del Veneto, per assumere una posizione condivisa, che auspichiamo possa essere comune anche con le altre confederazioni.

Possiamo però già esprimere un'opinione circa il percorso scelto e le risorse dedicate: stante la necessità di passare comunque per un'intesa con lo Stato, tutt'altro che probabile, e una successiva legge di entrambe le Camere, sarebbe stato forse più utile alla stessa causa di una maggiore autonomia un forte e unanime mandato del Consiglio regionale, un ampio coinvolgimento delle autonomie locali e degli stakeholder sociali, oltre a uno stretto rapporto non solo con una, ma anche con altre regioni a statuto ordinario, per rilanciare l'importante tema dell'autonomia a livello nazionale e territoriale.

Con il valore aggiunto di poter destinare, uno più, uno meno, trenta milioni magari al sostegno di politiche di welfare e a supporto delle varie misure per il contrasto alla povertà, che il bilancio regionale fatica sempre a finanziare.

(dalla relazione introduttiva al congresso di Cisl Lombardia del 22-24 maggio 2017)

Il quesito: "Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione?"